

GQ

MODA JEANS PASSION

& CO

N. 12 24 marzo 2007
Italia € 2,80
Gioia Italia € 1,50

TREND
TUTTE A FARE
LA MAGLIA

VOGLIA DI FIORI
ROSE FIRMATE
PIANTE VINTAGE
GIARDINAGGIO PER MANAGER
SHOPPING IN SERRA
GRANDI GIARDINI
APPUNTAMENTI CON IL VERDE
PICCOLI LAVORI DI STAGIONE

7 0012 >
9 770017 006005

Settimanale - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A.R. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Milano Anno LXX



E' PRI
MAVE
RA

GIARDINIERI O GUERRIGLIERI

A Londra un gruppo di "commandos" ogni notte entra in azione. Le loro armi: bombe di semi e concime. Il loro obiettivo: le aiuole dimenticate. La loro battaglia: eliminare il grigio, far vincere il verde

testo e foto di Enzo Dal Verme

I commandos si muovono di notte. Obiettivo: le aiuole dimenticate. Lì gettano le loro "bombe" (di semi e concime) e piantano fiori. A Londra, tra i "guerriglieri" del giardinaggio, anziane signore e teenager combattono fianco a fianco per vincere un'importante battaglia: togliere un po' di grigio, aggiungere un po' di verde alla loro città. Richard Reynolds, 29 anni, è il loro leader.

Come è nata questa iniziativa?
Circa due anni e mezzo fa mi sono trasferito nel quartiere Elephant and castle: quanto cemento e quante aiuole abbandonate! Ho

preso una paletta e mi sono dato da fare.

Cioè?

Ho tolto erbacce, concimato la terra, piantato arbusti e cespugli. E più i miei fiori sbocciavano, più si fermavano persone del quartiere a chiacchierare, a incoraggiarmi e a chiedermi se potevano partecipare.

Problemi con la polizia?

Tecnicamente entrare in uno spazio di verde pubblico e fare del giardinaggio è illegale. Ma un'aiuola curata al posto di un angolo polveroso piace a tutti e, così, i poliziotti hanno sempre chiuso un occhio. Non ha ▶

In alto, i "guerriglieri" in azione in un'aiuola di Londra. Chi sono questi volontari? Pensionati, studenti, casalinghe, professionisti: chiunque abbia voglia di prendersi cura del verde pubblico può partecipare alla "battaglia". Il loro sito è: (www.guerrillagardening.org).



PICCOLI GG CRESCONO (ANCHE IN ITALIA)

Ha iniziato a New York con i "green guerrillas". Tornato a Milano, Stefano Massimello continua a salvare i giardini di quartiere. Ecco la sua storia

avuto la stessa fortuna il mio lontano predecessore, Winstanley, che nel 1649 ha dato vita a un vero e proprio movimento in Inghilterra: i "diggers". Coltivavano ortaggi e gli adepti erano diventati talmente numerosi che le autorità, in un periodo di forti tensioni sociali, li misero al bando temendo l'anarchia.

Torniamo ai giorni nostri: come si è evoluta la sua avventura?

I miei giardini crescevano rigogliosi e sono usciti i primi articoli sui giornali, continuavano ad aggiungersi persone che volevano partecipare e arrivavano anche le donazioni per le bombe.

Le bombe?

Sacchetti di concime e semi che lanciamo nelle zone davvero difficili da raggiungere.

Mi scusi, ma veramente voi uscite di notte a buttare bombe di concime e la polizia non dice niente?

Be', ora che ci penso una volta mi hanno fermato. Pensavano che fossi un terrorista, ma abbiamo chiarito velocemente l'equivoco. Ormai i poliziotti ci conoscono: l'altra settimana si sono fermati e abbiamo bevuto il tè insieme...

Dove avete bevuto il tè?

Ai bordi dell'aiuola e c'erano anche degli ottimi cioccolatini. Vede, fare giardinaggio è una attività sociale, fa nascere nuove amicizie, consolida lo spirito di collaborazione. Le nostre azioni, in fondo, sono un po' come delle feste: a volte qualcuno cucina una bella zuppa e, dopo avere seminato, mangiamo insieme.

Chi sono esattamente i giardinieri-guerriglieri?

Ci sono due signore di 60 anni che hanno molta esperienza e sono felici di insegnare ai ragazzi come potare una rosa. Poi studentesse, liberi professionisti, casalinghe... Il verde pubblico è di tutti ed è un bene che le persone si occupino della natura.



Stefano Massimello, 36 anni, giardiniere, al lavoro in un'aiuola di piazzale Archinto, a Milano.

«Ho studiato orticoltura ornamentale al Bronx community college di New York. Oltre a partecipare alle lezioni di teoria, dovevo fare pratica: occuparmi delle serre, potare gli alberi, curare i prati. Mi piaceva moltissimo e alla fine mi hanno proposto di lavorare per il Riverside park. In quel periodo ho anche lavorato per i privati (a New York ci sono dei terrazzi meravigliosi). Poi ho scoperto i "community

gardens", cioè quegli spazi abbandonati di cui si prendono cura gli abitanti del quartiere. Tutto era cominciato negli anni '70 con i "green guerrillas", un movimento che adesso è diventato molto organizzato (www.greenguerrillas.org) e coordina gli sforzi degli abitanti che vogliono fare giardinaggio per abbellire la propria zona. Quando sono tornato a Milano, nel 2000, ho cominciato a fare il mio lavoro (curare terrazzi e giardini), ma ogni volta che mi guardavo intorno e vedevo quelle aiuole spelacchiate vicino a casa mia, mi veniva voglia di fare come a New York. Una sera ho piantato qualche bulbo, poi dei fiori, poi altre piante... Col tempo, ogni volta che avevo qualche ora libera cercavo di occuparmi di un angolo di verde pubblico della mia zona. Gli abitanti del quartiere hanno cominciato ad aiutarmi: pensionati, mamme, bambini... Non si è ancora creato quello spirito che ho conosciuto a New York, forse col tempo succederà. Una volta dal Comune mi hanno chiesto se avevo l'autorizzazione per piantare i fiori: ho risposto che la gente della zona mi aveva autorizzato. Non li ho più sentiti...».



Prima e dopo la cura: un piccolo cortile messo a posto dai guerriglieri verdi. In alto, per questa notte il lavoro è finito: si festeggia con una tazza di tè.